

VareseNews

“Quella pistola l’ho trovata nel bosco”

Pubblicato: Lunedì 17 Maggio 2010

Rosario Vizzini, 52 anni, ritenuto personaggio di spicco della criminalità organizzata di origine gelese, legato al clan Madonia di Cosa Nostra, **era stato arrestato** nel pomeriggio di venerdì 13 maggio a Magnago perchè teneva nascosta una pistola con matricola abrasa insieme a 6 cartucce. Insieme a lui, era finito in manette anche il nipote, **Angelo Vizzini, 32 anni**, con precedenti per rapina. L’uomo è stato arrestato a seguito dell’attività di contrasto svolta dal personale della squadra mobile di Varese in collaborazione con la squadra mobile di Caltanissetta e i Commissariati di Polizia di Busto Arsizio e Gela.

I due uomini sono ora detenuti presso la Casa Circondariale di Milano San Vittore e sono stati ascoltati ieri, domenica 16 maggio, in sede di udienza di convalida. Rosario Vizzini ha dichiarato che **la pistola ritrovata nel suo cantiere non sa da dove viene**. Il nipote, **Angelo**, ha invece detto che si tratterebbe di un arma **trovata durante una passeggiata nei boschi** e che l’avrebbe nascosta lui stesso nel cantiere dello zio. L’avvocato dei due, Sergio Bernocchi, ha presentato istanza di scarcerazione per entrambi e il giudice si è riservato la decisione. Intanto sono in corso indagini balistiche sull’arma per stabilire se è stata utilizzata in recenti fatti di sangue.

Rosario Vizzini è già noto alle cronache per essere stato coinvolto **nell’operazione Tagli pregiati** che portò all’arresto di 88 persone nella zona di Busto Arsizio e dell’Alto Milanese. Vizzini era stato anche condannato per aver **preso parte all’omicidio dell’avvocato Antonio Mirabile** avvenuto a Gallarate nel 1989.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it